

Roma, 5 gennaio 2015

Prot. n.38/2015/F/gb

Dr. Silvio Borrello
Direttore Generale della Sanità Animale e dei
Farmaci Veterinari
dgsa@postacert.sanita.it

Oggetto: Acrinatrina in apicoltura

Caro Direttore,

analizzando la tabella dei farmaci veterinari per le api registrati in Europa redatta dal CMDV di EMA e aggiornata a settembre 2014, si osserva che in Lituania e in Repubblica Ceca è autorizzato il GABON PA 92.avilio juostelès® per il controllo della varroatosi, prodotto dalla Bee Reserch Institute Ltd., Masclovice, definito *biocida*, tipo 18 con principio attivo *acrinatrina*, principio attivo contemplato dal Reg.CE 528/2012, ma assente nel Reg. UE 37/2010. (http://www.hma.eu/uploads/media/021014_Bee_products_in_EU.pdf)

Altrettanto noto è che la Varroa Destructor compie il suo ciclo vitale dentro le celle opercolate di covata (fase interna) e sulle api adulte (fase foretica) e non sopravvive in assenza di api. L'efficacia di qualsiasi acaricida contro la varroatosi prevede quindi la somministrazione del farmaco dentro l'alveare (arnia e famiglia di api) e non sui materiali o attrezzature, per bonificarle.

Va evidenziato che, a causa della liposolubilità, l'acrinatrina si fissa irrimediabilmente nella cera, compromettendo la salubrità di tutti i prodotti dell'alveare che vi vengano in contatto, siano questi mangimi per le api (polline, miele, pappa reale) che alimenti per l'uomo (miele, pappa reale, propoli, miele in favo, polline), come presentato nella pubblicazione "L'uso di Chlorfenvinfos e Acrinatrina: un problema per l'apicoltura di Albino Gallina, Franco Mutinelli" – in allegato.

Per le considerazioni sopra citate e per i rischi derivanti dalla commercializzazione dei prodotti a base di acrinatrina, la FNOVI chiede che il Ministero della Salute solleciti l'EMA a valutare i rischi connessi alla registrazione di biocidi per la cura della varroatosi in apicoltura.

Certo dell'attenzione e con i miei più cordiali saluti.

Il Presidente
(Dott. Gaetano Penocchio)

